



## Rassegna Stampa

**martedì 10 ottobre 2017**

# Rassegna Stampa

10-10-2017

## DICONO DI NOI

GAZZETTA DI PARMA

10/10/2017

5

[Banca di Parma, il ruolo dei comitati soci si rafforza](#)  
*Redazione*

2

**BCC** INCONTRO CON IL DG DI EMIL BANCA RAVAGLIA

# Banca di Parma, il ruolo dei comitati soci si rafforza

Il ruolo fondamentale dei comitati soci all'interno del sistema del credito cooperativo: un ruolo che sarà rafforzato con l'imminente fusione fra i tre istituti di credito cooperativo (Banca di Parma, Banca di Vergato ed Emil Banca). Se ne è parlato nell'incontro promosso da Alfredo Alessandrini e Pier Luigi Casa presidente e vicepresidente dell'istituto e da Daniele Ravaglia, direttore generale di Emil Banca - Credito Cooperativo. Erano presenti, tra gli altri, Aldo Ghidini (presidente comitato Parma sede), Lorena Spotti (presidente comitato bassa Parmense), Gian Paolo Ghiretti (presidente comitato Pedemontana), Maria Paola Chiesi (presidente consulta solidarietà e coesione sociale), oltre a più di 20 rappresentanti dei comitati, mem-

bri del cda e del collegio sindacale. Il direttore generale Ravaglia, ha tracciato un quadro su quella che sarà la nuova Emil Banca dopo la fusione con Banca di Parma e Banca di Vergato (89 filiali in Emilia-Romagna, 734 dipendenti 47.300 soci, 154.648 clienti di cui 22.380 aziende e un territorio di competenza che va dalla provincia di Parma a quella di Ferrara), per poi porre l'accento sui comitati locali soci.

Oggi in Emil Banca ci sono 24 comitati locali oltre a 4 comitati giovani con oltre 270 componenti volontari e sono centinaia le iniziative sostenute o organizzate direttamente. «Ed è anche questo che rende una banca davvero locale e legata al territorio» ha sottolineato Ravaglia.

A questi si aggiungerà un co-

mitato della zona di Vergato mentre il comitato di Parma sarà coordinato da Alfredo Alessandrini.

Ravaglia ha quindi ricordato la mission di questi nuclei: favorire i soci e le comunità locali, perseguire a vantaggio degli stessi un miglioramento complessivo, non solo economico ma anche sociale e culturale, promuovere lo sviluppo della cooperazione, incentivare la coesione e, più in generale, adoperarsi per il bene comune. I comitati hanno autonomia decisionale gestiscono un piccolo budget che possono utilizzare per donazioni, sponsorizzazioni, organizzazione di eventi.

«I comitati sono una sorta di centrale di ascolto e trasmissione dei territori e delle comunità - ha sottolineato -: devono saper

ascoltare le esigenze e saper dare risposte concrete. Sono fondamentali anche perché la sfida che ci aspetta non è essere una banca grande ma una grande banca».

Alessandrini, ha ribadito che è soddisfatto dell'esito del progetto di fusione con Emil Banca, già banca tutor: «Il senso del progetto di Banca di Parma uscirà rafforzato dalla fusione perché ora sarà possibile sostenere imprese e territorio con mezzi che prima non avevamo».

Passo fondamentale rimane l'assemblea straordinaria dei soci che avverrà domenica 22 ottobre 2017, alle 10, allo Starhotels du Parc, in viale Piacenza 12/c che valuterà il progetto di fusione approvato dai tre Cda e da Banca d'Italia. ♦ **r.eco.**



**Banca di Parma** La sede.



Peso: 15%